

5 novembre 1998 0:00

## COMMERCIO ELETTRONICO

IN ARRIVO LE REGOLE UE: PRIMI PASSI PER IMBRIGLIARE INTERNET.

Firenze, 5 Novembre 1998. Il prossimo 11 Novembre la Commissione europea dovrebbe adottare una direttiva per un disciplina sul commercio elettronico, che prevede una serie di regole per individuare la responsabilita' di chi vende e di chi acquista.

Interviene il presidente nazionale dell'Aduc, Vincenzo Donvito.

"Non capiamo perche' per il commercio elettronico occorranò delle regole diverse da quelle del commercio effettuato con altri mezzi, perche' siamo in presenza di un classico commercio per corrispondenza, che ha già regole, anche eccessive se pensiamo ai recenti provvedimenti sulla privacy che rendono più difficile la vita a tutti. Che bisogno c'è di scrivere cose scontate, e per di più già stabilite? E' evidente che siamo in presenza di qualcosa di diverso che mira ben oltre il ribadire quanto già le norme delle Comunità dicono in tutti i campi, come, per esempio, che le regole di riferimento sono quelle dove ha sede legale la ditta da cui si acquista un prodotto o un servizio; forse per il commercio non elettronico è diverso?"

Ci sono due "scuole" a confronto, e in sede di incontri internazionali già se ne è parlato, come nello scorso settembre in un convegno a Parigi: c'è quella che vuole ad ogni costo trovare delle regole per Internet, e quella che sostiene che l'unica regola può essere l'autodisciplina. La prima posizione è caldeggiata dalla burocrazia Ue e degli Stati membri, la seconda è conosciuta come posizione del vice-presidente Usa Al Gore, perché non è ancora quella ufficiale dell'Amministrazione Clinton che, comunque, ha incaricato il suo vice-presidente per stendere il piano per l'autostrada telematica.

Quello che la Commissione dovrebbe decidere il prossimo 11 novembre, crediamo sia la prima pietra di un palazzo/prigione in cui l'euroburocrazia vorrebbe rinchiodere il potenziale di libertà civica ed economica che Internet rappresenta. Già a luglio la Commissione aveva fatto le prove generali con l'approvazione di una serie di inutili norme conosciute come "anti-pedofile", non aggiungendo niente a quanto già le norme di un singolo Stato possano prevedere per atti di violenza verso minori e/o adulti, ma con il risultato di demonizzare la comunicazione via Internet come quella che, per eccellenza, usa chi fa violenza ai minori (ah! Se i telefoni potessero parlare .....). Ora ci risiamo con il commercio, con la pubblicità in generale, e quella di avvocati e notai in particolare, dove si dice tutto per non dire niente. Ma qualcosa rimane, ed è l'aspetto più pericoloso: Internet va controllata, perché altrimenti sarà sempre di più il contenitore di informazioni per cittadini utenti e consumatori consapevoli individualmente dei loro diritti e doveri; e questa consapevolezza, in Commissione come nei ministeri dei singoli Stati membri, probabilmente temono che potrebbe mettere in evidenza l'inutilità -e quindi lo spreco di denaro pubblico- di alcune delle cose che fanno e di alcune strutture che, di conseguenza, vengono create: e qui ci riferiamo al gran da fare per istituzionalizzare e controllare tutto, anche ciò che potrebbe essere